

Gavardo, 25/10/2019

Spett.le
PROVINCIA DI BRESCIA
Ufficio rifiuti
Via Milano 13
25126 Brescia
ambiente@pec.provincia.bs.it

ATS di Brescia
Viale Duca Degli Abruzzi, 15
25124 Brescia
protocollo@pec.ats-brescia.it

Comune di Gavardo
Piazza Marconi 7
25085 Gavardo (Bs)
protocollo@pec.comune.gavardo.bs.it

A.R.P.A. di Brescia
Via A. Cantore 20
25126 Brescia
Dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Ufficio d'Ambito di Brescia
Via Cefalonia 70
25124 Brescia
protocollo@pec.aato.brescia.it

A2A Ciclo Idrico Spa
Via Lamarmora 230
25124 Brescia
a2a.cicloidrigo@pec.a2a.eu

Oggetto: Avvio procedimento di diffida comunicato con nota prot. 138384 del 15/10/2019 in riferimento alle risultanze della Relazione finale di settembre, a seguito delle visite ispettive ARPA 2019 allo stabilimento Aspireco Srl di Gavardo (BS) - Osservazioni.

La presente nota ha lo scopo di formulare alcune osservazioni alla "Relazione finale" redatta dai tecnici di ARPA che, nelle giornate del 25/02/2019, 12/03/2019, 16/05/2019 e 31/07/2019, ai sensi dell'art. 29decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., hanno effettuato la visita ispettiva allo stabilimento della scrivente società sito in località Busela del Comune di Gavardo.

E
COMUNE DI GAVARDO
CODICE IPA: C_D940
Protocollo N.0023145/2019 del 28/10/2019
Cl. 6.9 «AMBIENTE: AUTORIZZAZIONI, MONITORAGGIO E CONTROLLO»

Sulla scorta dei contenuti di detta "relazione finale" la Provincia di Brescia ha inviato alla scrivente la comunicazione di avvio del procedimento richiamata nell'oggetto della presente nota.

Per comodità di consultazione, di seguito, vengono riportate le criticità e le inottemperanze evidenziate nella relazione finale affiancate alle nostre osservazioni.

Criticità	Osservazioni Ditta
Acqua - La fase di determinazione analitica di laboratorio dei solventi organici aromatici, azotati e clorurati, inizia in media 10-15 giorni dopo l'effettuazione del campionamento	Il ritardo segnalato è stato determinato da un problema di consegne dei campioni al laboratorio. Tale criticità è stata risolta a partire dal mese di aprile 2019. Attualmente, i campioni vengono prelevati in mattinata e consegnati al tecnico in giornata, o spediti tramite corriere, presso un altro laboratorio.
Aria - Per la determinazione di alcuni dei parametri analitici richiesti dall'atto autorizzativo, sono stati utilizzati metodi non corrispondenti a quelli indicati nell'AIA	L'AIA vigente prevede che possano essere utilizzati metodi diversi da quelli indicati purché rispondano alla UNI 17025. I metodi analisi utilizzati risultano essere conformi a detta norma UNI. Segnaliamo a tale proposito che alcuni metodi di analisi indicati in AIA risultano errati (ad esempio, gli aerosol alcalini non si possono determinare con il DM 25 agosto 2000, così come l'acido cianidrico) ed è ovvio che se ne debbano utilizzare di diversi. Per risolvere tale criticità, si propone un confronto tecnico tra i tecnici del laboratorio di ARPA e quello di fiducia della nostra società, finalizzato a definire congiuntamente i metodi di analisi più idonei per i diversi parametri.
Aria - I rapporti di prova non risultano firmati da chimico iscritto all'Ordine	Si prende atto della criticità segnalata evidenziando che, sentito il laboratorio, ci è stato precisato che, quelli che vengono rilasciati, non sono "certificati di analisi" (che devono essere firmati da un chimico) ma "rapporti di prova" (che non richiedono tale sottoscrizione). Il laboratorio ci ha tuttavia garantito che nei prossimi certificati verrà inserita la firma del chimico. Alleghiamo alla presente, chiarimenti sottoscritti da P.I.ECO Srl
Aria - I valori del parametro COV riscontrati nei 3 campionamenti effettuati sono molto prossimi al limite autorizzato; il manuale UNICHIM 158/1988, in tali casi prevede l'effettuazione di ulteriori approfondimenti analitici.	Prima del prossimo controllo analitico periodico, si procederà al controllo delle condizioni di esercizio dell'impianto e, in caso di necessità, allo studio di interventi correttivi sullo stesso.

Inottemperanze	Osservazioni Ditta
<p>Acqua - Dall'analisi dell'applicativo AIDA e dal confronto con i referti analitici del 2018, si rileva, per alcuni parametri, il mancato rispetto della cadenza di campionamento prescritta al punto F.3.5. del Piano di Monitoraggio</p>	<p>Si segnala che, su richiesta di ARPA, a luglio 2018 è stato predisposto un nuovo Piano di Monitoraggio che, tra l'altro, ha variato la cadenza per la determinazione di alcuni parametri, inserendo inoltre un punto di campionamento in più (SD1) rispetto al piano precedente.</p> <p>Si ritiene utile un confronto tecnico al fine di verificare che, per le osservazioni formulate, i tecnici di ARPA, abbiamo preso in considerazione il nuovo Piano di Monitoraggio.</p>
<p>Acqua - In occasione del campionamento effettuato allo scarico S1 nel corso del sopralluogo del 12/03/2019, è stato accertato il superamento del parametro Azoto ammoniacale (espresso come NH₄⁺). Mancato rispetto al punto E.2.1. Acque-valori limite di emissione</p>	<p>Il Rapporto di Prova del campione prelevato da ARPA indica, quale metodo analitico per la determinazione dello ione ammonio la UNI 11669:2017 (Lange LCK 303). Si suppone che sia stato eseguito il test direttamente sul campione senza previa distillazione. Questo metodo infatti presenta delle interferenze analitiche che causano un errore di valutazione superiore rispetto al valore reale (falsi positivi).</p> <p>Nel Rapporto di Prova viene riportato il valore dell'Azoto totale (ossia la somma di tutto l'azoto contenuto nei nitrati, nitriti, ammoniaca, urea, amminoacidi alifatici, proteine, composti con legami semplici N-N e triplo legame N-N) mentre non viene indicato il valore dell'Azoto organico (TKN come richiesto nel piano di monitoraggio). Questo parametro consiste nella determinazione di tutto l'azoto compreso nelle ammine, ammidi, immine (sostanze prodotte da composti di origine animale e vegetale quale amminoacidi, polipeptidi e proteine), azoto albuminoideo. Ossia esso consiste nella differenza tra il valore di Azoto totale e la somma tra ammoniaca, nitriti e nitrati. Probabilmente, se i tecnici di ARPA avessero eseguito anche questa verifica avrebbero trovato una discrepanza tra valore di ammoniaca riscontrato direttamente con il test LCK303 e le valutazioni dei composti azotati.</p> <p>Si ritiene pertanto necessario un confronto tecnico tra i tecnici del laboratorio di ARPA ed i tecnici del laboratorio di fiducia della nostra società al fine di valutare questo aspetto.</p>
<p>Acqua - Il campionatore automatico, pur funzionando, non effettuava il prelievo dell'aliquota di campione. Mancata ottemperanza a quanto prescritto al punto E.2.3 XXII Acque-prescrizioni impiantistiche</p>	<p>In data 25/02/2019, come si evince da verbale della 1° visita ispettiva, il campionatore era parzialmente riempito poiché lo scarico era avvenuto meno di 24 ore prima (il campionatore è programmato per riempirsi e svuotarsi nell'arco di 24 ore). Ne consegue quindi il corretto funzionamento dello stesso.</p> <p>In data 12/03/2019, durante la seconda visita ispettiva è stato riscontrato un mal funzionamento dell'autocampionatore.</p>

	<p>In data 19/03/2019, l'autocampionatore è stato inviato alla ditta costruttrice per le riparazioni necessarie. Della questione sono stati informati gli enti competenti: Provincia di Brescia; Arpa; A2a Ciclo Idrico e AATO ufficio d'Ambito di Brescia.</p> <p>A fronte della momentanea assenza dell'autocampionatore, la Provincia ha sollevato la questione della necessità di procedere comunque ad una verifica dello scarico. Pur mantenendo invariato il piano di monitoraggio previsto, è stato disposto che nel periodo di assenza del campionatore venisse effettuato un controllo analitico ad ogni scarico; attività che l'azienda ha regolarmente effettuato. (risultati consegnati ad Arpa in sede della terza visita ispettiva del 16/05/2019).</p> <p>In data 02/05/2019 è stato ripristinato l'autocampionatore pur senza garanzia sulla durata operativa dello stesso. A tal fine l'azienda ha provveduto ad ordinare un nuovo autocampionatore.</p> <p>In data 11/10/2019 è stato sostituito il vecchio campionatore con uno nuovo di fabbrica ed avente le medesime caratteristiche .</p>
<p>Aria - Le pompe di dosaggio dell'acido solforico e della soda dello scrubber posto come sistema di abbattimento al punto emissivo E1 durante il sopralluogo del 25/02/2019 non erano attive pur essendo la linea in lavorazione. Mancato rispetto alla prescrizione E.1.4.XIX</p>	<p>In riferimento alla contestazione del mancato rispetto della prescrizione E.1.4.XIX si precisa quanto segue: in data 25/02/2019 l'impianto di abbattimento posto a presidio del punto emissione E1 si trovava in marcia, ovvero le pompe di circolazione e il ventilatore erano attivi. Le pompe dosatrici non erano in funzione in quanto le attività in corso non richiedevano l'utilizzo di soluzione specifiche, per tanto l'impianto di abbattimento stava operando con acqua. Si precisa che l'impianto soddisfa le caratteristiche minime previste dalla scheda AU.ST.02 del dgr n. VII/13943, nel dettaglio punto 7)</p> <p>Si anticipa inoltre che ci siamo già attivati per ricercare un impianto a presidio da installare in sostituzione di quello attualmente presente.</p> <p>Sarà nostra cura comunicare agli Enti, secondo le previste procedure e tempistiche, quando avverrà detta sostituzione.</p>
<p>Suolo - l'area definita come "terra battuta" si ritiene sia soggetta al dilavamento proveniente dalle strutture depositate, nonché al transito e sosta di automezzi d'opera per il carico e scarico di tali strutture. Mancata ottemperanza alla prescrizione E.2.4.</p>	<p>Si evidenzia, come riportato nel verbale della visita ispettiva di ARPA, che, le aree in terra battuta, "<i>non sono direttamente interessate alle attività dell'impianto e vengono utilizzate come deposito di container vuoti e puliti</i>".</p> <p>Su tali aree, in conformità con la prescrizione contestata (E.2.4-XXVI "<i>Sui piazzali permeabili non possono essere effettuate attività o stoccaggi che possono determinare la contaminazione delle acque meteoriche</i>") non vengono depositati materiali o mezzi contaminati che possono essere soggetti a</p>

	<p>dilavamenti che possano "determinare la contaminazione delle acque meteoriche". Come precisato nel corso della visita ispettiva, su tali aree vengono esclusivamente depositati provvisoriamente container vuoti e puliti.</p> <p>L'area in questione inoltre è delimitata dall'area impermeabile mediante cordoli in calcestruzzo e griglie di raccolta in prossimità dei due accessi.</p> <p>Inoltre è provvista di rete di raccolta delle acque piovane e collettata all'impianto di prima pioggia.</p> <p>Si ribadisce che, come già anticipato nel corso della visita ispettiva (vedasi pag. 8 relazione ARPA) che è in corso da parte della scrivente, la presentazione di un progetto per la realizzazione di un capannone munito di tettoia e dell'annesso parcheggio.</p>
--	---

Punti di miglioramento proposti	Osservazioni Ditta
<p>I registri di manutenzione dei sistemi di abbattimento, sono correttamente compilati per la manutenzione ordinaria mentre risultano carenti per quanto riguarda la manutenzione straordinaria non imputabile a rotture o guasti (manutenzione semestrale)</p>	<p>Per i prossimi interventi, si provvederà a meglio dettagliare le operazioni di manutenzione straordinaria che verranno effettuate</p>

Si prende atto e si condivide la proposta formulata dai tecnici di ARPA di limitare l'ottemperanza prevista nella Tabella F8-Acque industriali-inquinanti monitorati, ai parametri trattati nella depurazione chimico-fisica eliminando quella prevista per i parametri che andranno abbattuti nella sezione biologica.

In relazione a quanto sopra esposto, auspicando la possibilità di avere un confronto tecnico sui vari punti osservati e con riserva di presentare ulteriori osservazioni all'avvio del procedimento rubricato in oggetto, ritenendo di aver superato le criticità/inottemperanze segnalate, si resta a disposizione per ogni eventuale utile precisazione.

Aspireco srl



ASPIRECO S.R.L.
 25085 GAVARDO (BRESCIA)
 Tel. 0365 374072 - Fax 0365 373524
 C.F. 00181480179 - P.I. 00545480980

Allegati:

- Chiarimenti P.I.ECO controlli analitici emissioni

Spett.le **Aspireco S.r.l.**
Località Busela, 26
25085 Gavardo (BS)
alla cortese attenzione di Massimiliano Frapporti

Terno d'Isola, 21 ottobre 2019

Oggetto: vostra richiesta di chiarimenti in merito ai controlli analitici alle emissioni

In riferimento alla vostra richiesta di chiarimenti relativa alle criticità emerse in sede di ispezione IPPC da parte di Arpa Brescia, precisiamo quanto segue:

- come indicato nelle relazioni tecniche allegate ai rapporti di prova, tutti i metodi utilizzati per il campionamento e le analisi delle emissioni sono conformi a quanto richiesto dalla norma ISO 17025. Ciò risponde a quanto indicato nella vostra AIA, dove si afferma che qualora i metodi analitici siano differenti da quanto indicato in tabella, essi devono rispondere ai principi della UNI 17025. Lo scrivente laboratorio, non essendoci altre controindicazioni ed essendo peraltro alcuni dei metodi indicati palesemente errati (ad esempio per aerosol alcalini e acido solfidrico), ha previsto quindi di proporvi ed applicare per alcuni composti i metodi utilizzati *di routine*. Siamo comunque ovviamente disponibili a modificare tale scelta in futuro nel caso in cui venga imposto dalle autorità competenti;
- la questione della firma di un chimico iscritto all'albo sui rapporti di prova al momento non è ben chiara, in quanto non vi sono norme cui rifarsi ma semplici indicazioni fornite da ordini professionali. Si precisa in questa sede che quelli emessi da questo laboratorio non sono "certificati di analisi" ma "rapporti di prova" e che il fatto che siano firmati, oltre che dalla direzione tecnica, anche dal tecnico responsabile del campionamento (in questo caso un ingegnere iscritto all'albo) risponde al requisito della ISO 17025 secondo cui chi effettua il campionamento deve poi avere il controllo anche dei risultati indicati sui rapporti stessi (in quanto tra la squadra di campionamento e il laboratorio si configura un vero e proprio rapporto come tra committente ed appaltatore). Inoltre, alcune prove sono eseguite direttamente sul campo (ad esempio la determinazione della portata o del C.O.T. con strumentazione FID) e sono quindi sotto il diretto controllo della squadra di campionamento. Tutto ciò premesso, siamo comunque disponibili dai prossimi rapporti di prova a far controfirmare gli stessi anche dal nostro chimico iscritto all'albo (come già in essere per le altre matrici analitiche).

Certi di aver fatto cosa gradita, restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento e con l'occasione porgiamo i nostri migliori saluti.

P.I.ECO S.r.l. – Responsabile campionamento emissioni

Stefano Maccagni

(documento firmato digitalmente)